

8 marzo di Civicrazia

“è ora di cambiare Napoli”



Storie al femminile



L'otto marzo delle donne di Civicrazia "E' ora di cambiare Napoli"

Noi donne impegnate nelle associazioni che aderiscono a **Civicrazia**, nel giorno della nostra festa, lanciamo un appello affinché Napoli abbia un rinnovamento autentico all'insegna della trasparenza, dell'efficacia e della competenza per chi assume incarichi pubblici. In un momento in cui la meritocrazia è

sempre più messa da parte, l'impegno quotidiano, la tenacia e la forza di volontà sono essenziali per una migliore gestione della città. E noi, signore lontane da logiche partitiche, vogliamo il vero cambiamento per Napoli, a partire dalla gestione degli enti locali.

Per questo chiediamo ai partiti che il candidato Sindaco della città partenopea rispetti i requisiti inderogabili di trasparenza, efficacia e competenza, così come indicato da **Civicrazia**, nel documento approvato nell'ultimo Consiglio Nazionale (come in allegato) per la vera spinta al rinnovamento.



*"Non si nasce donna,
ma si diventa"*

*(Simone de Beauvoir,
scrittrice francese)*

Vittoria Pirozzi

Giovane avvocato, attivo Difensore Civico da due anni e mezzo al Comune di Qualiano, in provincia di Napoli. Single. E' rimasta sorpresa positivamente dal sostegno avuto dalla popolazione che all'inizio del suo mandato era scettica sulla reale utilità del suo ruolo e sulla sua immagine di giovane

donna. "Le quote rosa sono fondamentali sia nell'ambito politico (nazionale, comunale etc.) sia nel settore dirigenziale della pubblica amministrazione per poter accrescere la qualità lavorativa della donna visto che, ancora oggi, la parità esiste solo su carta", sostiene l'avv. Pirozzi, sperando che le istituzioni aumentino il



sostegno alle "mamme lavoratrici" quale un giorno lei spera di diventare.

Barbara Lorenzi

"Essere donna per me è stato sempre un punto di forza. Certo le difficoltà, soprattutto quando si è giovani, ci sono. Ma oggi sono riuscita a superare la diffidenza dei primi clienti". Barbara Lorenzi, avvocato e componente dell'OUA (Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana) è convinta

che le donne, per conquistare il rispetto degli uomini, debbano prima imparare a superare quei cliché di cui spesso finiscono per essere vittime. Il consiglio? "Reagire con spirito e grinta - spiega - Da quando mi occupo di politica ho notato poi che le donne, non importa di quale schieramento, sono più

brave per capacità organizzative e rispetto della trasparenza. Una speranza per una politica migliore".

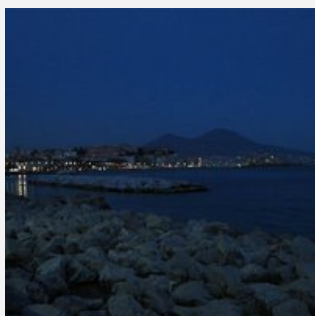


Vittoria Mariani

Tornare a educare i figli, riscoprire il senso civico e aiutare Napoli a voltare pagina. Vittoria Mariani, presidente dell'associazione "Principessa del mare" non ha assolutamente voglia di arrendersi. "Ho

lottato contro il mobbing a lavoro, ho cresciuto da sola mio figlio quando mio marito è venuto a mancare e attraverso la Onlus cerco di far riscoprire ai napoletani storia e cultura di

questo posto bellissimo". Battaglie condotte con energia e passione. E poi? "Scrivo canzoni e libri e combatto per la mia Bella Napoli".



Lucia D'Amico

"Altro che festa della donna. Per me bisognerebbe abolirla". Ne è convinta la professoressa Lucia D'Amico, un cattedra di filosofia teoretica e scienze della formazione all'università Suor Orsola Benincasa, da tempo impegnata nello studio dell'etica anche in ambito politico. "Purtroppo i canali del consumismo hanno preso il sopravvento, spesso facendo dimenticare il vero sacrificio e le lotte svolte nel tempo dalle donne. Mi piace raccontare una storia: Europa un giorno giocava con le sue amiche quando arrivò Giove e la rapì. Per anni le discendenti di Europa hanno reclamato pace e libertà. Ma sono riuscite ad ottenerle? Credo che, nel secolo della comunicazione globale, le donne debbano capire che deve essere più forte la



tutela del proprio corpo e ripudiare il saccheggio di un corpo giovane da parte di uomini vecchi che non possono a nessun prezzo acquistarlo come un qualsiasi altro oggetto che il mercato offre e che il potere consuma. E' un'utopia? Va bene. Ma noi vogliamo gridarlo".

Germana Bulgarella

Il Gruppo Giovani Professionisti Imprenditori è un'associazione libera dalle quote associative, fondata sui valori della condivisione e della collaborazione, che punta sui giovani, vera risorsa del Paese. Perché per il GPPI le idee dei giovani sono il futuro. Germana Bulgarella, 35 anni, ne è la presidente. Ha fondato il GPPI con l'intento di far da collante fra giovani e imprenditoria, fra



professione e impresa. "In quanto donna - ha affermato - non ho riscontrato grossi problemi nel relazionarmi col mondo al maschile, ma è pur vero che la tanto inflazionata parità dei diritti è ancora lontana. Nella nostra società la donna deve necessariamente essere due volte più brava, preparata,

trasparente e meritocratica degli uomini per ottenere il successo. Il sistema ci impone determinatezza e pragmatismo nel lavoro, ma sono contraria allo stereotipo che ci vede agguerrite quando ricopriamo ruoli di comando".



Benedetta Paravia

"L'Italia è un paese maschilista, ultimo in Europa in termini di garanzie per la donna". Benedetta Paravia è portavoce di "A.N.G.E.L.S.- Associazione Nazionale Giovani Energie Latrici di Solidarietà". Nella sua attività ha sempre

cercato di puntare su meritocrazia ed efficienza, un impegno che richiede "un surplus di determinazione per contrastare alcuni atteggiamenti scoraggianti". Eppure continua ad impegnarsi sia per i bimbi delle zone di guerra che per le quote rosa in Italia.



Agata Avvedimento

Insegnante in terra di Gomorra e primo difensore civico del Sud. "E pensare che non avevo neppure la laurea in legge, ma in farmacia" spiega Agata Avvedimento, una vita spesa ad "organizzare la legalità" nella zona dell'Agro-Aversano, dove è referente per Cittadinanzattiva. "La

verità è che noi donne spesso non siamo coscienti delle nostre possibilità- aggiunge - eppure abbiamo una forza di volontà, una marcia in più forse dovuta ai doppi ruoli che quotidianamente svolgiamo sia nel privato che a lavoro". In futuro? "Dovremmo imparare a valorizzare la nostra dignità".

Da vedove di camorra a mamme solidali

Solo dieci anni fa portavano il lutto per i morti della guerra tra i vari clan nel Casertano. Molte di loro avevano vent'anni appena e

dei neonati da sfamare. In casa mancava perfino il latte. Poi un gruppo di insegnanti di Parete, guidati da Agata Avvedimento, ha

aiutato le vedove di camorra a fondare la "Cooperativa Casper", che oggi gestisce la mensa delle scuole elementari della

zona. Un successo per queste donne che sono riuscite a strappare anche un "foglio di carta": una licenza media che vale una vita.

Nunzia Caccavale

Una carriera d'avvocato e un forte impegno nell'associazionismo tra cui quello Rotariano. Sempre cercando di far valere le proprie ragioni attraverso il lavoro e i risultati oggettivi. "Essere donna professionista in un ambiente provinciale significa essere osteggiati- spiega Nunzia Caccavale socia del Rotary- Eppure negli anni ho assunto una

mia posizione. Nel mio club Rotary su 39 componenti solo 4 sono di sesso femminile e non ricopriamo ruoli di second'ordine. Critico piuttosto alcuni club del Distretto che ancora precludono l'accesso alle donne. Il confronto e il lavoro in team in un luogo aperto ad entrambi i sessi ritengo serva a far crescere e migliorare una struttura". Si è mai sentita ghettizzata? "In verità no, perché non

ho mai lasciato che lo facessero e perché ho incontrato uomini che hanno creduto in me. Ritengo che il fare da "macho" sia inopportuno in determinati contesti. Voglio continuare a sentirmi libera di manifestarmi donna senza che questo voglia significare diventare preda".



"Le donne mi hanno sempre sorpresa: sono forti, hanno la speranza nel cuore e nell'avvenire"
(Monica Vitti ,attrice)

Maria Raia

"Il femminismo spinto è anacronistico e relegato agli anni '70. Nella mia esperienza ho sempre preferito misurarmi con le persone in base alle loro capacità piuttosto che all'appartenenza di genere. L'unica frustrazione come donna la vivo quotidianamente quando cerco di affermare il concetto e i principi delle pari opportunità". Così Maria Raia, referente



del comitato pari opportunità della UILCOM Campania, continua con impegno la sua battaglia contro l'inefficienza delle leggi, dei servizi e dei

trasporti nella sua Regione. Una realtà che pesa soprattutto sulle spalle della gente comune. "In Campania - aggiunge - ci sono manager pubblici che non utilizzano i fondi europei anche solo per pigrizia. Amo i progetti non i preconcetti. Per questo credo che l'impegno costante, la pazienza e una buona dose di organizzazione possano cambiare davvero le cose".



*"Il corpo non importa,
quel che conta
è la mente"
(Rita Levi-Montalcini,
scienziata italiana
e premio Nobel)*

Annamaria Riccio

Giornalista impegnata nelle pari opportunità, docente di matematica, moglie e mamma. Da sempre sensibile alle tematiche dell'impegno femminile. Oltre ad essere Consigliere Nazionale dell'Ordine dei giornalisti Annamaria Riccio ha partecipato alla Commissione per le

Pari Opportunità della Federazione Stampa, all'interno della quale ha curato l'aspetto dell'inserimento professionale delle donne nei media. "Il dato che emerge è quello di una minor rilevanza numerica delle donne impegnate in attività di informazione e

femminista, ma con la volontà di ottimizzare i tempi e i risultati della carriera giornalistica femminile".



8 marzo
di Civicrazia
“è ora di cambiare Napoli”

CIVICRAZIA



IL CONSIGLIO NAZIONALE DI CIVICRAZIA

VISTA la drammatica situazione della città di Napoli,

CONFERMATO il contenuto dei documenti pubblicati sul sito

www.civicrazia.org e a disposizione di tutti i cittadini per produrre

il cambiamento,

INVITA

le forze politiche a convergere con l'azione della società civile unita a sostegno del progetto ***Napoli Innanzitutto***, candidando insieme il Sindaco di Napoli avente gli inderogabili requisiti prefissati nei documenti programmatici, al fine di generare la grande trasformazione di Napoli.